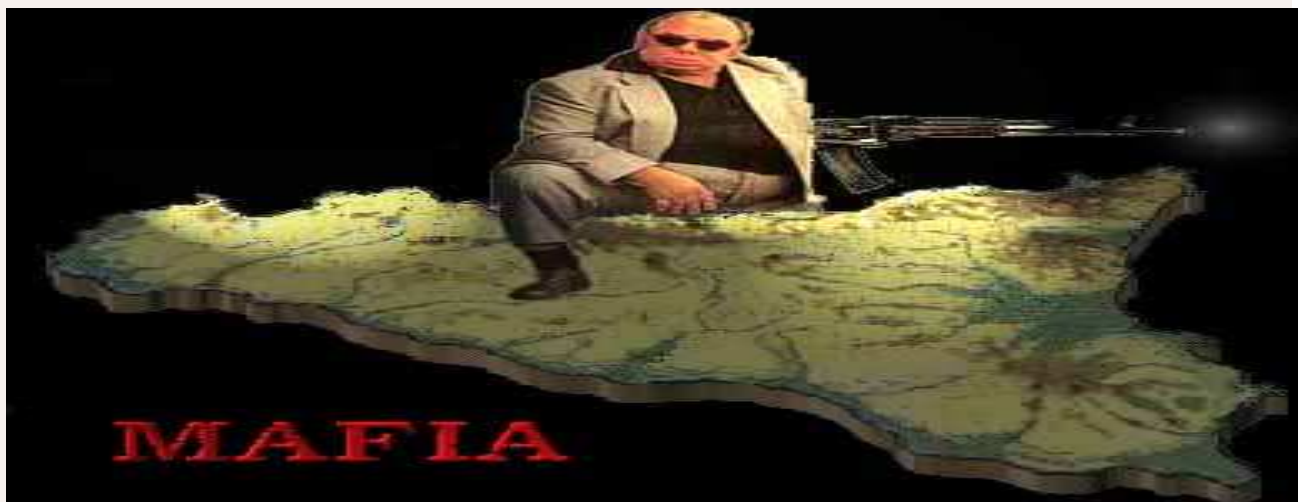


Mafia&Politica: arrestato Fagone

Publicato il 3 - novembre - 2010



Quarantasette arresti sono stati eseguiti dai carabinieri del Ros tra Sicilia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento, emesso dal Gip Luigi Lombardo su richiesta della Dda della Procura di Catania, riguardano esponenti di spicco di Cosa nostra, pubblici amministratori e imprenditori del capoluogo etneo. I reati ipotizzati, a vario titolo, sono associazione mafiosa, omicidio, estorsioni e rapine. Le indagini di carabinieri del Ros hanno ricostruito le recenti dinamiche di Cosa nostra etnea, documentandone gli interessi criminali e le infiltrazioni negli appalti pubblici, mediante una capillare rete collusiva nella pubblica amministrazione.



Contemporaneamente, i militari dell'Arma hanno eseguito il sequestro di beni per almeno 400 milioni di euro, comprendenti l'intero circuito economico di imprese, complessi commerciali, fabbricati e beni mobili dei sodalizi indagati. L'inchiesta, denominata "Iblis", e' stata coordinata dal procuratore capo Vincenzo D'Agata, e dai magistrati della Dda Giuseppe Gennaro, Agata Santonocito, Antonino Fanara e IoleBoscarino.

Tra i politici arrestati nell'operazione antimafia della procura di Catania il deputato regionale Fausto Fagone, mentre è stata rigettata dal gip etneo la richiesta per un altro deputato regionale: Giovanni Cristaudo.

Anche l'avvocato Agatino Santagati sarebbe tra gli arrestati. Secondo l'accusa, il legale avrebbe avuto un ruolo di collegamento tra alcuni imprenditori ed esponenti di Cosa Nostra nel capoluogo etneo nell'acquisto del parco

commerciale La Tenutella. Con lui sono stati arrestati anche due imprenditori: Giovanni D'Urso e Rosario Ragusa. Dalle indagini coordinate dal Dda della Procura di Catania sarebbero emersi contatti tra gli imprenditori, l'avvocato e due esponenti della famiglia Santapaola: Francesco Marsiglione e Mario Ercolano. Nell'ambito dell'inchiesta Iblis, la Procura di Catania ha chiesto anche il sequestro del centro commerciale Le Tenutelle ma il gip Luigi Barone lo ha rigettato perché è di proprietà di persone completamente estranee all'inchiesta.